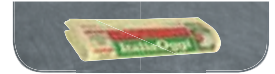




Diritto & Fisco

MODELLO 730
E REDDITI 2019

in edicola con



Sarebbe questo l'impatto dell'emendamento Gusmeroli sull'obbligo di nomina dei revisori

Organi di controllo dimezzati Con i nuovi limiti coinvolte 90 mila srl invece di 180 mila

DI MICHELE DAMIANI

Dimezzate le srl con l'obbligo di nomina dell'organo di controllo. Se verrà approvato l'emendamento al dl di crescita presentato dal deputato Alberto Gusmeroli, che riscrive i limiti patrimoniali per la nomina obbligatoria, le società coinvolte saranno poco meno di 90 mila, a differenza delle circa 180 mila che sono ricomprese dalle soglie originali identificate dalla riforma della crisi di impresa. E quanto emerge dallo studio realizzato dalla Cerved, la società scelta dal Consiglio nazionale dei commercialisti come partner scientifico per la definizione degli indicatori della crisi di impresa; la compagnia siederà al tavolo di lavoro che definirà i parametri con cui verranno attivate le procedure d'allerta.

Il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (dlgs 14/2019) ha ridefinito i limiti entro i quali una società è obbligata a nominare un organo di controllo o un revisore contabile: l'obbligo è previsto per le aziende che, negli ultimi due esercizi, hanno l'attivo dello stato patrimoniale superiore ai 2 milioni di euro, un volume di ricavi superiore ai 2 milioni e almeno dieci dipendenti occupati (l'obbligo è anche per le società che devono presentare un bilancio consolidato o per quelle che controllano una società obbligata alla revisione dei conti). L'emendamento presentato dal deputato leghista Gusmeroli, invece, riscrive questi limiti, aumentando tutte le soglie; infatti, ogni parametro sarà raddoppiato e, quindi, le

società saranno obbligate alla nomina con un attivo patrimoniale e ricavi superiori ai 4 milioni e almeno 20 dipendenti. Le nuove soglie quindi, secondo lo studio Cerved,

dimezzerebbero il numero di società obbligate alla nomina: «una delle principali novità della riforma riguarda l'obbligo dell'adozione di un organo di controllo interno anche per le Srl che superano determinati parametri» si legge nella nota

Per quante scatta l'obbligo

	Norme attuali	Emendamento Gusmeroli
ABRUZZO	3.002	1.440
BASILICATA	924	417
CALABRIA	2.093	955
CAMPANIA	11.110	5.228
EMILIA ROMAGNA	17.580	8.700
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.509	1.701
LAZIO	17.297	8.581
LIGURIA	3.349	1.523
LOMBARDIA	46.906	24.355
MARCHE	5.240	2.449
MOLISE	499	233
PIEMONTE	11.678	5.873
PUGLIA	6.982	3.214
SARDEGNA	2.490	1.136
SICILIA	6.272	2.805
TOSCANA	13.010	6.010
TRENTINO ALTO ADIGE	4.465	2.388
UMBRIA	2.345	1.069
VALLE D'AOSTA	318	158
VENETO	20.225	10.176
Totale	179.375	88.453

Cerved. «Questa novità riguarderebbe circa 180 mila srl, con impatti sui costi che potrebbero essere rilevanti soprattutto per le società più piccole. Meno dirompente sarebbe l'introduzione delle soglie previste dall'emendamento Gusmeroli, che farebbero scendere il numero di società a 88 mila». Per aiutare le imprese nell'affrontare queste novità, Cerved metterà a disposizione una serie di servizi, tra cui «prodotti che consentiranno alle aziende non solo di essere compliant, ma anche di avere gli strumenti adeguati per tenere monitorato l'andamento del business e non superare le soglie consentite».

L'analisi evidenzia anche l'impatto della riforma da un punto di vista territoriale. In tutte le regioni, l'approvazione dell'emendamento Gusmeroli si tradurrebbe in un dimezzamento delle aziende obbligate alla nomina. Con l'impianto originario, la Lombardia è la regione in cui ci sarebbe il maggior numero di Srl obbligate (46.906), seguita dal Veneto (20.225), dall'Emilia Romagna (17.580), dal Lazio (17.297) e dalla Toscana (13.010). Con i nuovi limiti, la graduatoria rimarrebbe la stessa ma, come detto, sarebbe dimezzato il numero di Srl coinvolte. Infine, è stato analizzato anche l'impatto di un altro emendamento, prima firmataria Silvana Comaroli, che innalzerebbe ancor di più i limiti portando, ad esempio, il livello di fatturato a 6 milioni di euro e il limite minimo di dipendenti a 50; in questo caso, il numero di società coinvolte scenderebbe a quota 13 mila.

Superammortamento per le auto aziendali

Deducibilità Imu per i capannoni del 100% dal 2022. Superammortamento esteso anche alle autovetture aziendali, restyling per l'obbligo di revisione nelle srl, affitto da azienda dal commercialista e dall'avvocato. Sono questi alcuni degli emendamenti segnalati ieri in commissione finanze della camera del decreto crescita.

Le correzioni al testo del decreto 34 iniziano a prendere forma con la scrematura degli oltre 1.200 emendamenti presentati si è arrivati a 447 emendamenti segnalati per ciascun gruppo politico.

In particolare quelli della lega risultano essere 81. Nel pacchetto degli emendamenti segnalati dalla maggioranza c'è tutta la proposta di legge sulle semplificazioni, spaccettata in 28 interventi correttivi.

Non c'è ancora l'emendamento che estende la compagine della cassa ragionieri agli amministratori di condominio. Per quello si dovrà aspettare un emendamento del governo che potrà arrivare prossima settimana, quando in commissione comincerà il voto sugli emendamenti.

Intanto come anticipato da *ItaliaOggi* tra i segnalati ci sono gli emendamenti Gusmeroli sull'obbligo di revisione nelle srl, sarà questo il contenitore scelto per ritoccare le soglie giudicate molto basse dagli operatori.

Non è stato giudicato ammissibile e resta quindi «fuori dai giochi» l'emendamento sulle specializzazioni per i dottori commercialisti. Mentre in ambito professionale è tra i segnalati l'emendamento che amplia a avvocati e commercialisti la possibilità di redigere con scrittura privata gli affitti di azienda.

Passa, a firma Silvia Comaroli, il ritocco all'aliquota della mini Ires che sarà ridotta nell'arco di 4 anni al 22%. Novità anche per la digital tax con una definizione di stabile organizzazione a firma Alberto Gusmeroli.

Nei segnalati c'è anche un emendamento, Comaroli, sugli errori formali Iva, che fornisce una interpretazione autentica sulla non applicabilità della sanzione.

A firma di Riccardo Molinari, sempre della Lega arriva l'emendamento che riapre la pace fiscale. Fino al 31 luglio sarà possibile presentare una dichiarazione che integra ciò che è stato impossibile presentare dopo il 30 aprile.

Il contribuente potrà scegliere se versare tutto in unica rata entro il 30 novembre 2019 o in diciassette rate consecutive, la prima delle quali, di importo pari al 20 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadente il 30 novembre 2019, e le restanti, ciascuna di pari ammontare, scadenti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2020; in tal caso, gli interessi di cui al comma 3 dell'articolo 3 del decreto sono dovuti a decorrere dal primo dicembre 2019.

Passa anche l'emendamento, a firma Gusmeroli, fortemente voluto dal relatore del decreto Giulio Centemero, che per la prima volta disciplina misure agevolative per nuovi strumento di investimento Eltif (European long term investment fund). Zero imposte sui redditi di capitale per i contribuenti che hanno investito nei fondi di investimento europeo a lungo termine, nonché una detraibilità del 30% sull'Irpef della somma investita nei suddetti fondi nel medesimo periodo di imposta.

Cristina Bartelli